

JOHN RABE 1882 - 1950

Il nazista che salvò i cinesi a Nanchino



John Rabe nasce nel 1882 ad Amburgo.

Percorre una brillante carriera manageriale e trascorre alcuni anni in Africa.

Nel 1908 si trasferisce in Cina e nel 1931 assume l'incarico di direttore della *Siemens* a Nanchino.

Il 22 novembre **1937**, quando inizia l'avanzata dell'esercito giapponese verso la città, Rabe e gli altri Occidentali rimasti costituiscono il "**Comitato internazionale per la Zona di Sicurezza**", delimitando un'area sicura di 4 km quadrati in cui forniscono asilo anche a civili cinesi.

Il 10 dicembre 1937 inizia il famigerato Massacro di Nanchino ad opera delle truppe giapponesi: per più di otto settimane si susseguono stupri ed esecuzioni di massa. Il tragico bilancio è di 300.000 morti e un numero di donne violentate compreso tra le 20.000 e le 80.000. John Rabe è eletto Presidente del Comitato internazionale, nella speranza che la sua posizione di tedesco e nazista possa influenzare i militari del Sol Levante.

Nonostante l'ordine della Siemens di tornare in patria, il direttore resta a Nanchino e apre la sua proprietà a 650 rifugiati: grazie al suo intervento 200.000 persone vengono alloggiate nell'area sicura che coincide con la zona delle ambasciate.

Dopo aver lasciato Nanchino nel 1938, Rabe cerca di denunciare gli orrori perpetrati dai giapponesi: scrive un **rapporto** indirizzato allo stesso Hitler chiedendogli di fermare le atrocità, ma proprio per questo viene arrestato dalla Gestapo, che distrugge la sua documentazione - anche fotografica - dei massacri.

Con l'arrivo degli Angloamericani l'ex direttore della *Siemens* viene denunciato come appartenente al Partito Nazionalsocialista e **arrestato**: sarà prosciolto grazie all'impegno umanitario profuso durante il *Massacro di Nanchino*.

Trascorre gli ultimi anni in povertà, aiutato da donazioni di cinesi fino al 1949, anno della rivoluzione maoista. Muore a Berlino nel 1950.



Dopo la Seconda guerra mondiale, il termine **Giusti tra le nazioni** è stato utilizzato per indicare i non-ebrei che hanno agito *in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare la vita anche di un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah*. È inoltre una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem (foto a lato) fin dal 1962, a tutti i non ebrei riconosciuti come "Giusti". **Secondo il libro sacro del Talmud infatti ogni generazione conosce 36 uomini dalla cui condotta dipende il destino dell'umanità**. Chi viene riconosciuto Giusto tra le nazioni viene insignito di una speciale medaglia e riceve il privilegio di vedere il proprio nome aggiunto agli altri presenti nel **Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme**. A ogni Giusto tra le nazioni viene dedicata la piantumazione di un albero, poiché tale pratica nella tradizione ebraica indica il desiderio di ricordo eterno per una persona cara. Sono stati riconosciuti e documentati finora oltre **25.000 Giusti tra le nazioni, di cui 700 italiani**.

